#### Promosso dalla fondazione « Aldo Capitini »

### Giovedì a Perugia convegno nazionale su «marxismo e non violenza»

Organizzato col patrocinio di Regione, Provincia, Comune, università e azienda per il turismo — Qualificati interventi — Il programma

PERUGIA - Per il momento ! il convegno è fissato alla sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. . Ma gli organizzatori hanno già «prenotato» l'aula magna dell'università prevedendo un

#### Dibattito in consiglio regionale sullo zuccherificio di Foligno

Dello zuccherificio di Foligno si è discusso anche in consiglio regionale; il problema del suo invecchiamento e comunque del suo ruolo futuro in relazione allo sviluppo della bieticoltura umbra è attuale e la regione è pienamente coinvolta nella battaglia per trovare le migliori soluzioni possibili. Manca però l'interessamento di chi, nel bene e nel male, ne è più direttamente interessato assieme ai lavoratori: la multinazionale Mon-

L'assessore regionale all'agricoltura Belardinelli riaffermando l'interesse della Regione per le sorti dello zuccherificio ha rilevato come dalla fabbrica fino ad ora siano gunte solo illazioni su prossime chiusure. Niente di ufficiale, ma quanto basta per gettare allarme e spia-

ricatti economici. Dal canto loro i lavoratori continuano la preparazione della conferenza di produzione: sarà quella l'occasione per valutare le possibilità aperte ad una vecchia fabbrica gestita da un gruppo importante, quanto, almeno fino ad oggi insufficientemente impegnato a risolvere i problemi della sua azienda.

PERUGIA — Seduta movi-

mentatissima ieri sera a Pa-

lazzo dei Priori. L'ordine del

giorno prevedeva il dibatti-

to sulle banche, ma l'argo-

mento non è stato nemmeno

preso in considerazione. Le

minoranze sono infatti parti-

te lancia in resta contro la

giunta, attaccando duramen-

te il modo con cui gli ammi-

nistratori procedono nell'ap-

plicazione dell'accordo del

giugno '77. La «testa di

cuoio » è stata il consigliere

socialdemocratico Vincenti:

un discorso di una gravità

inaudita, condito di accuse ai

limiti della denuncia e ter-

· minato con la minaccia di di-

mettersi dalla presidenza del-

la prima commissione. Aper-

to il varco è toccato ai de-

mocristiani affondare il col-

tello: il consigliere Moretti

oltre a polemizzare aspramen-

te con la maggioranza ha fat-

to anche 🗸 una strizzata di

occhio » al PSI affinché pren

I socialisti però non han-

no voluto rispondere a que-

sta sorta di invito e l'asses-

sore Giacché ha dichiarato

che la maggioranza non può

che essere considerata come

Perché questo sfrenato at-

tacco? Se lo sono chiesto sia

il compagno Goracci che il i sta mattina.

🕝 un fatto unitario 🤋 .

da le distanze dal PCI.

successo eccezionale di pubblico. La cosa è molto possibile dal momento che intorno alla non violenza da tempo si registra una grande attenzione. In questo caso poi il grande tema capitalismo è accoppiato al marxismo. Niente di più facile dunque che ci voglia veramente la

grande aula magna di via Innamorati. Stiamo parlando di un convegno nazionale che si aprirà giovedì mattina a Perugia sul tema: «Non violenza e marxismo nella transizione al socialismo», promosso dalla fondazione Aldo Capitini con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Università e dell'Azienda del turismo. Il programma è assai affascinante e vedrà la partecipazione di una serie di intellettuali illustri. Si comincia giovedi mattina con il saluto del presidente Germano Marri e con la relazione di Giuliano Pontera intitolata «Democrazia, violenza e non violenza nella transizione al socialismo». Poi, sempre nella

Nel pomeriggio un discorso di Adalberto Minucci, direttore di «Rinascita» e membro della direzione del PCI, sul zia, pluralismo» e comunicazioni di Luciano Capuccelli, direttore di \*Cronache umbre» e del compagno Lucio Lombardo Radice.

mattinata di giovedì, ci sa-

ranno le comunicazioni di

Tonino Drago e Alberto Aba-

Venerdi il convegno riprenderà con una relazione Norberto Bobbio su «Transione e trasformazione» seguita da comunicazioni di Giacomo Zanga e Giovanni

compagno Raffaele Rossi nei

loro interventi. Il capogruppo

comunista ha replicato alla

« requisitoria » di Vincenti a

suon di fatti: mai il Comune

di Perugia - ha detto in sin-

tesi - è stato così attivo co-

me in questo momento. Die-

temente stanziati per i lavo-

ri pubblici e la macchina po-

litica e burocratica si è già

messa in funzione per utiliz-

zare al meglio i fondi: rias-

setto delle strade, verde, as-

Il compagno Rossi ha fat-

to notare come il comporta-

mento tenuto ieri sera dal-

la minoranza fosse ben di-

stante dallo spirito dell'ac-

cordo del giugno '77. Allora

tutte le forze politiche si fe-

Lutto

E' morta ieri la compagna

Giannina Fedeli. Fu prota-

gonista della lotta antifasci-

sta e condivise con il cognato

Armando i lunghi difficilis-

simi anni della clandestinità.

Dopo la liberazione divenne

presidente dell'UDI di Peru-

gia e poi consigliere provin-

ciale. I comunisti umbri ri-

cordano commossi la sua vita

esemplare di militante e il

grande impegno profuso sul

terreno politico e civile. I

funerali si svolgeranno que-

leri sera in consiglio, sull'accordo '77

Cacioppo. Nel pomeriggio sarà la volta di Italo Mancini a parlare della «dignità dell'ideologia e mediazione tra cristianesimo e marxismo». Seguiranno comunicazioni di Gianni Baget-Bozzo e Dom Franzoni (in un primo momento doveva esserci anche padre Ernesto Balducci che ha rinunciato per un impegno diverso). Sabato la giornata conclusiva: alle ore 9 vi sarà un'introduzione al dibattito generale di Guido Calogero. La discussione proseguirà per tutta la giornata. Ieri mattina il convegno è stato presentato nel corso di una conferenza stampa dal prof. Roberto Abbondanza assessore regionale alla cultura, dal prof. Angelo Savelli e da Pietro Pinna rappresen-

tanti della fondazione Aldo

«Il decennale della morte

Capitini.

di Aldo Capitini, avvenuta il 19 ottobre del '68, viene ricordato — ha detto il prof. Savelli - in Umbria attraverso molte iniziative. Questo convegno è la manifestazione clou», quali sono state queste iniziative? Intanto la seconda Marcia della Pace Perugia-Assisi che ha avuto un grande successo, poi il concerto dedicato al filosofo non-violento umbra. Ma la Regione ha in campo anche altre iniziative: le ha spiegate Abbondanza: la stampa anastatica del librettino «Perugia» scritto da Capitini alla fine degli anni trenta e la stampa anastatica di tutti i numeri della rivista (64-68) de «Il Potere è di tutti», la rivista fondata dal grande pacifista perugino, e mostra-documentazione

sulla vita di Capitini stesso.

i cero infatti carico dei pro-

blemi della città, riconoscen-

do lo stato « di emergenza ».

una mutata situazione nazio-

nale, l'amministrazione ha po-

lentissimo l'attacco e si cer-

ca di prendere le distanze.

dibilità alla maggioranza? Si

pretestuose per rompere il

clima di collaborazione? I so-

spetti non possono non nasce-

Siamo ad un anno e mez-

zo dalle elezioni amministra-

tive e forse è già ora 🗸 i da-

re inizio alle grandi mano-

vre preelettorali. I comuni-

sti poi in questi ultimi tem-

pi hanno sollevato due gran-

di temi di confronto di cui

la minoranza ed in partico-

lare la DC ha preferito sem-

pre discutere il meno possi-

bile: di banche e di Universi-

tà. Porre la questione dello

assetto del sistema creditizio

ha sconvolto i piani di qual-

che notabile democristiano?

Si è aperto un problema di

equilibri interni? Resta il fat-

to che proprio la sera che bi-

argomento è partita la grande

∢ requisitoria ».

sognava discutere di questo

## Il consiglio regionale sollecita le nomine degli uffici di presidenza

# Mozione unitaria per le Casse di Risparmio

Il consiglio regionale ha sottolineato, cosa di estremo rilievo, la necessità di un sempre maggiore collegamento fra azione delle banche e programmazione regionale — I principi contenuti nel documento approvato all'unanimità

PERUGIA — Che le Casse di risparmio nel sistema bancario umbro siano importanti non è certo una novità, in sette (tutte con uffici di presidenza arciscaduti da anni) forniscono circa il 90 per cento dei finanziamenti per le piccole e medie aziende dell'Umbria. Ne viene, come banale successione logica, un particolare interesse da parte della società regionale e di tutte le sue diverse espressioni politiche e sociali per tutto ciò che riguarda la loro gestione. Il Consiglio regionale

dell'Umbria ieri approvando all'unanimità una mozione che sollecita la nomina degli uffici di presidenza nelle Casse di Risparmio, ha sottolineato la necessità di un sempre maggiore collegamento tra azione delle banche e programmazione regionale. Il dibattito sulle banche era partito però da diverso tempo e il nostro partito ha anzi elaborato un pro-

prio documento, reso di pubblico dominio, sull'argomento. Proprio in quel documento ha innestato una serie di riflessioni in Umbria su tutto l'ordinamento bancario creando durante la Sagra Musicale ovviamente apprensione in chi considera le banche come ∢cosa nostra».

scanso di equivoci il nostro partito aveva infatti riaffermato la necessità di una gestione pluralistica delle banche e di un loro collegamento con la realtà regionale. Di « feudalesimo > in parole povere non se ne può proprio più e tantomeno in un settore così importante per la vita della Regione e del paese dove le gestioni passate e molte delle attuali non rispecchiano certo il plura-

Da questo al parlare di volontà comuniste di lot-Perugia: inaudito e pretestuoso tizzazione o quantomeno di tentativi di contratta-zione il passo è stato bre-ve. Ieri mattina in una attacco alla giunta di PSDI e DC nota della segreteria regionale DC l'argomento è stato sostenuto in margine ad ampie e positivissime considerazioni sull'operato delle Casse di Risparmio umbre, quelle stesse per cui anche il PCI richie-Proprio ora che, in virtù di de una rapida nomina delle nuove presidenze.

Il concetto di « lottizzatuto iniziare ad operare in zione » evidentemente è modo più incisivo, parte viostato utilizzato a torto dalla segreteria democristiana, in quanto riferito ad Si ha forse paura che un una posizione che al conbuon governo dia troppa cretrario riafferma il pieno utilizzo delle leggi vigencerca di accampare scuse ti sulle nomine negli istituti pubblici.

> Ieri sera però un primo chiarimento sulla vicenda lo si è avuto in consiglio regionale. Dopo la presentazione da parte del presidente Germano Marri di un ordine del giorno a nome della Giunta, si è giunti infatti alla votazione unanime di un analogo documento sostitutivo firmato da tutti i gruppi consiliari (DN esclusa).

L'unanimismo lo si è avuto proprio su quei principi che al contrario avevano forse portato sulla stampa preoccupanti commenti DC: esigenza di collegamento tra operato delle banche e programmazio ne regionale che si concretizzi anche nel pubblico dibattimento in sede di for mazione con istituzioni locali e forze sociali dei programmi di attività degli istituti di credito: necessità di una sollecita definizione delle nomine con scrupolosa osservanza dei criteri e delle procedure previste per gli enti di interesse pubblico con l'auspicio inoltre di un opportuno rinnovamento degli statuti evitando il conferimento del mandato a chi esercita responsabilità direttive in altri istituti

Sono in sostanza quegli stessi principi di cui il nostro partito na chiesto i applicazione completa nel documento della segreteria regionale ed in altre iniziative pubbliche.

Le polemiche su queste legittime richieste c'è stata, ma il voto unanime in Consiglio regionale dovrebbe quantomeno rappresentarne l'epilogo ufficiale. Sui principi che sono stati riaffermati dal consiglio non c'è infatti possibilità di fraintendimento. A meno di non voler far passare per « lottizzatori > chi vuole applicata fino in fondo la legge dello Stato, evitando i rischi di un feudalesimo che non è poi così lontano.



### Un'altra giornata indimenticabile per la pace e la democrazia

Perugia ha conosciuto, dunque, con la manife stazione nazionale di domenica dei combattenti della guerra di liberazione e reduci dai lager nazisti un'altra giornata indimenticabile per la deassai netto dell'Umbria contro la guerra, il terrorismo, la violenza. Dopo la Marcia della Pace Perugia-Assisi, senza scordarci la grande assemblea popolare che si tenne a febbralo alla sala dei Notari con Pietro Ingrao per l'applicazione della Costituzione, la nostra regione si è riproposta al centro dell'attenzione nr.zionale sul ter-

della democrazia. Ai diecimila partigiani venuti da Bologna, Firenze, Roma, Ancona, Pescara e agli altri, migino che o entrando nel corteo o facendo due grandi ali ha voluto essere moralmente e fisicamente presente alla grande manifestazione Perché questa iniziativa? Lo ha spiegato il presidente del consiglio regionale Massimo Arcamone parlando al S. Giuliana. « La decisione di indire questa manifestazione fu presa nel mo-

mento più cupo dell'attacco terroristico allo Stato, quando ancora non si era saggiata sino in fondo la capacità di tenuta dei cittadini e delle istituzioni rispetto al tentativo di scardinare le stare concretamente l'impegno del popolo umbro nella lotta contro l'eversione attraverso il sostegno alle istituzioni democratiche delle quali la Costituzione è nel contempo espressione e garanzia. I gravissimi fatti di questi ultimi giorni hanno purtroppo tragicamente confermato la validità e necessità della nostra iniziativa».

Interviene nel dibattito il segretario della sezione ternana di « Psichiatria democratica »

## L'utile alibi della «droga uguale morte»

In realtà — dice Bottaccioli, medico del servizio di igiene mentale — morire di droga è un morire di « classe », realtà che si cerca di coprire per affermare l'altra identità: diversi uguale morte La via da seguire invece è quella di un lavoro nel sociale, della ricerca di una comprensione reale

TERNI — Proseguiamo il dibattito sulla droga a Terni con un intervento di Giampaolo Bottaccioli, segretario della sezione ternana di « Psichiatria democratica », medico del Servizio di igiene mentale. « Psichiatria democratica » ha costituito al suo interno un gruppo di medici e avvocati democratici disponibile per una consulenza medico legale per i problemi giudiziari dei tossicomani.

Ancora oggi si sconta nella sinistra un grosso ritardo di informazione e di comprensione del fenomeno droga e troppo spazio si è la sciato ad una gestione scandalistica e distorta da parte dei mass-media che hanno alimentato e legittimato atteggiamenti autoritari e repressivi e, nel migliore dei casi atteggiamenti moralistici o illuministici con una attenta manipolazione delle informazioni, al fine di inibire una autonoma presa di coscienza critica nei confronti della normalità sociale dominante.

Ampio e articolato è il tentativo del potere capitalistico di ricondurre il fenomeno della droga nell'alveo ben definito di un malessere individuale, classificato e stigmatizzato con vari accenti come patologico, di un comportamento deviante determinato da una « debolezza psicologica »; ad una malattia dunque, riconducibile ad un campo di gestibilità medica separata. ambito privilegiato in cui si nega al fenomeno ogni valenza alternativa.

Occultarne la genesi per perpetuarne il controllo; perderne, con una vera e propria opera di rimozione del problema, la determinazione sociale, per imporre una risposta preformata normalizzante e repressiva, solidale con un più ampio progetto di controllo sociale che tende a ridurre e contenere nella malattia dell'individuo le responsabilità della organizzazione sociale Con il risultato di separare il soggetto non solo dalla coscienza della sua realtà di emarginazione e sfruttamento, ma anche e soprattutto dalla coscienza collettiva della sua socialızzazione e delle alternative possibilı.

Una grande campagna di stampa ha diffuso

ed accreditato dali e valutazioni interessate tendenti alla riproduzione ed articolazione di un bagaglio culturale qualunquistico e repressivo atto ad amplificare la risonanza del fenomeno. E con ciò innescare meccanismi sempre più sofisticati di marginalizzazione e ghettizzazione di più ampi strati del proletariato giovanile, autorizzandone e legittimandone peraltro la repressione autoritaria o la gestione paternalistica e provvidenziale che ne è il rovescio. Una informazione di massa in cui la realtà della emarginazione con i suoi tragici destini diventu vieta occasione di stimoli emotivi, veicolo di importazioni errate e di atteggiamenti di rifiuto. Generalmente viene fatto ritenere ed inter-orizzare l'equivalenza droga-morte, considerata il più efficace deterrente di dissuasione dal-

l'uso, alimentando al contempo il segnale di pericolo ed il clima da crociata che accompagna le più disparate iniziative antidroga. Si rinforza così nei fatti la barriera che separa il ghetto giovanile in generale e quello dei drogati in particolare, la positività assoluta della normalità sociale e la diversità negativa e minacciosa di ogni comportamento deviante. E' su questa equivalenza droga-morte che si

fonda uno dei più radicati stereotipi, ammantato di scientificità, utile soltanto a confondere e mistificare una realtà di classe. La droga non col pisce a caso, uccide coloro che non sono in grado, per la miseria della loro collocazione, di controllare il mercato della sostanza e per questo non sono in grado di poterne determinare le condizioni d'uso. Morire di droga è un morire di « classe », real

tà che si cerca di coprire per alimentare lo spettro della droga-morte come deterrente in chiane terroristica e per configurare una immagine di storta dei giovani, dei diversi, degli emarginati come fatalmente destinati a perire, assolvendo dunque la responsabilità dell'organizzazione so ciale. E con ciò passano misure di repressione e criminalizzazione che stanno all'opposto di que! lavoro nel sociale, di quella ricerca di comprensione autentica e di interrogazione di una soggettività e di una consapevolezza ancora da compiersi. E' questo un passaggio forzato per ogni iniziativa di una qualche efficacia nella lotta contro l'emarginazione dei drogati. La tendenza liberale e permissiva che si fa avanti non contraddice la strategia della drogu che il potere ha sviluppato e diffuso nella so-

cietà capitalistica. Nella finalità di un controllo sociale più adequato ai livelli dello scontro di classe, questa tendenza riduce a norma tollerata ciò che è invece frutto e progetto di una violenta contraddizione sociale. Serve ad eludere ancora una volta la questione che la diffusione della droga pone all'attenzione di tutti: il problema del cambiamento sociale e di una diversa organizzazione della società e della vita.

Serve ancora quindi a mistificare e negare ogni istanza alternativa a questo assetto sociale che nel suo farsi coscienza collettiva e soggettività consapevole lo minaccia.

Il problema dell'assunzione di eroina va per tanto inquadrato nell'ambito di un approccio più ampio inerente il diritto alla salute, al benessere individuale e sociale, alla vita: diritto che quotidianamente è calpestato e negato al proletariato che la crisi strutturale del sistema ha accentuato al di là di ogni aspetto congiunturale: disoccupazione, precarietà dell'occupazione, impoverimento delle condizioni di sussistenza «Psichiatria democratica», nata e da tempo impegnata nella lotta contro l'emarginazione della follia è nel suo specifico particolarmente attenta allo sviluppo di quelle lotte per l'emancipazione che in tema di salute collettiva fanno della partecipazione, autentica, non rituale e burocratizzata, il cardine di una opposizione a qualsiasi uso repressivo della medicina al fine

di contenimento e controllo sociale. « Psichiatria democratica » si propone anche come punto di riferimento concreto, qui a Terni, per la risoluzione di problemi di natura medicolegale dei tossicomani, organizzando un centro di consulenza icgale con la partecipazione di

medici ed avvocati democratici di Terni. Giampaolo Bottaccioli

Riunione di tutti i cdf della Montedison di Terni

### Solidarietà ai lavoratori Linoleum domani assemblea nello stabilimento

nale si presenta per l'inquistria ternana piena di incognite. Ieri mattina si sono runiti congiuntamente tutti i il loro pieno appoggio alla consigli di fabbrica delle in-dustrie ternane del gruppo Montedison. Si è discusso lungamente sulla riorganizzazione delle proprie strutture che la federazione dei lavoratori chimici intende effettuare e sulla linea da seguire nella lotta per il rinnovo dei

contratti. Parte della discussione è stata però assorbita dal ri proporsi del « caso Lino leum », che era già stato alcuni mesi addie: o al centro dell'attenzione del movimento sindacale. Da alcuni giorni i lavoratori della Linoleum, 250 circa, sono in sciopero Si astengono dal lavoro per un'ora ad ogni turno Il motivo: la diresione aziendale ha comunicato che non intende più effettuare l'investimento. per il quale a suo tempo si era assunta precisi impegn: per la creazione di una nuova linea produttiva, che do

vrebbe rilanciare sul mercato della Montedison hanno e spresso la loro solidarietà e lotta che i lavoratori della E' stato poi deciso di tenere, come FULC provinciale, u n'assemblea all'interno della Linoleum nella giornata di domanı. E' questa la prima delle

notizie, la seconda riguarda le piccole e medie aziende. Il sindaco di Terni, compagno di Terni, compagno Dante Sotgiu, ha inviato una lettera al ministro dell'industria, on. Doant Cattin .con la richiesta di un incontro con una delegazione del consiglio comunale di Terni. L'incontro servirà per chiedere al ministro che anche la provincia di Terni possa beneficiare della legge 183 che stanzia finanziamenti a tasso agevolato interministeriale per la programmazione industriale ha escluso la zona di Terni dalle

aree di competenza della legi mila lire.

ge. Il consiglio comunale si è Tutt' i consigli di fabbrica | già espresso all'unan;mità della Montedison hanno e | per la richiesta di una modilica del provvedimento con il quale Terni è stata tagliata fuori dai benefici della legge

Un'ultima notizia viene sempre da Narni Scalo: i lavoratori della Succhiarelli sono nuovamente in stato di agitazione.

Sono ormai mesi che gli operai ancora rimasti. 120 circa, vivono in uno stato di precarietà. L'azienda è indebitata per oltre sei miliardi e la società che l'ha condotta al fallimento non è quindi più nelle condizioni di poterla gestire. L'Associazione industriali, ir un incontro presso la Regione, si era impegnata a prendere delle iniziative per rilanciare l'azien da. A tutt'oggi però non c'è stato nessuno sviluppo positivo Gli operai continuano Come è noto, il comitate ad alternarsi nel lavoro, lavorando due o tre settimane al mese, e percependo per ogni settimana lavorata 70



Perugia - Fiorentina: la polizia interviene verso la curva sud

dove sono scoppiati gli incidenti

## A proposito di Perugia-Fiorentina

## Netta condanna contro ogni forma di violenza

PERUGIA — Al Pian di debba riproporsi in negativo l in sé c'è poco da commenta Massiano quest'anno non si all'attenzione dell'opinione re. Un gioco fallosissimo e è aspettato il tradizionale pubblica. Se gli incidenti, poper ciò stesso spezzettato, che ncontro con la Lazio per dare « spettacolo » e per appiccare il fuoco sotto la miccla. E' bastato il piccolo derby con la Fiorentina perché il « Renato Curi » e dintorni si trasformasse in un campo di battaglia. Alla bagarre in campo (: ammoniti, il portiere Galli a terra, due fratturati. Desolati e Grassi, parecchi contusi) si è acconpiato sugli spalti, a fine partita, un ben più duro scontro tra i «tifosi» delle

due squadre. « Naturalmente, si dice qui a Perugia, i responsabili non siamo noi. La causa dei gravi incidenti va ricercata nella intemperanza e nella violenza di qualche facinoroso fiorentino ». Come sempre la verità è sempre più complessa. Altrimenti non si spiegherebbe come mai il Pian di Massiano ogni anno

niamo, non avvengono quan-do è di scena la Fiorentina qualità, diciamo, delle due do è di scena la Fiorentina c'è sempre la Lazio o il Milan o la Juventus o qualunque altra squadra ad « esse re buona ». Il risultato adesso sarà che comunque vadano le cose il rischio di una squalifica, di una fortissima multa se non addirittura della partita persa a tavolino è molto forte.

Tuttavia questo ultimo pericolo dovrebbe essere mol to lontano dal momento che sia il dott. Pieri, il medico che domenica sera era di turno al Pronto soccorso dello ospedale regionale, che il dott. Romagnoli, medico federale, nulla hanno riscontrato sul capo del numero uno della Piorentina, Galli. il quale probabilmente ha si-

mulato l'incidente. Detto questo, della partita | manifestino.

formazioni. A voler essere pignoli comunque c'è da dire che le uniche note positive vengono proprio dai nuovi del Perugia, (che per il momento guida la classifica insieme al Milan e al Torino). Butti e soprattutto Gianfranco Casarsa.

Un'ultima annotazione. Ma non avrebbe fatto meglio Michelotti, invece di ammonirne una dozzina a cacciare fuo ri dal campo un paio di giocatori prima che la partita degenerasse? E non avrebbero fatto meglio gli allenatori di entrambe le squadre a richiamare i rispettivi calciatori ad una maggiore correttezza? Rimane da aggiungere a questo punto la ferma condanna di ogni violenza e di ogni teppismo ovunque si